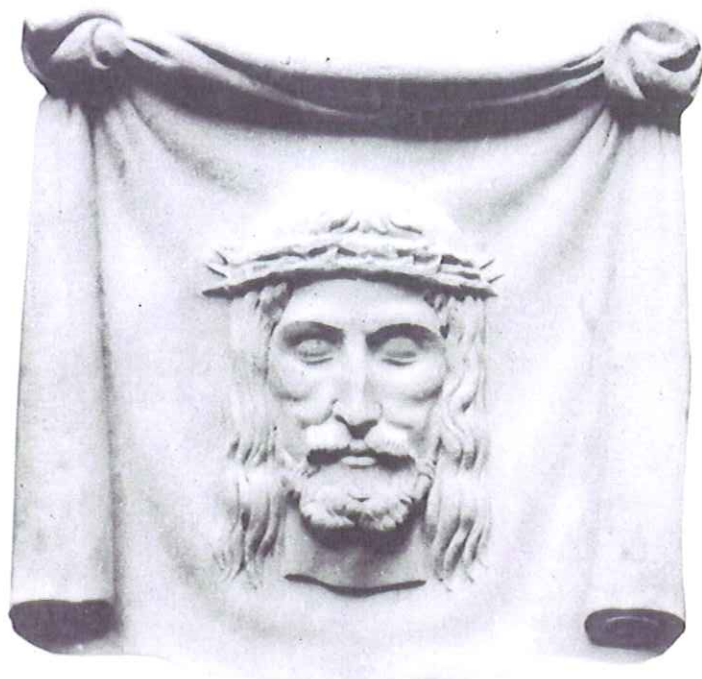


**PARROCCHIA**  
**SACRO VOLTO**  
MILANO



**La nostra**  
**chiesa**

**Fotografie :**

- \* *Archivio Parrocchiale*
- \* *Archivio Associazione "Don Eugenio Bussa "*
- \* *Archivio dell'autore*

**Riproduzione:**

- \* *Easy Copying s.r.l. – Milano*

*Milano, 14 Giugno 2006*

*LXX anniversario della consacrazione della chiesa.*

## PRESENTAZIONE

*Il presente fascicolo, curato da Adriano Losi e offerto dall'Associazione "Don Eugenio Bussa", esce nel LXX anniversario della Consacrazione della Chiesa del "Sacro Volto".*

*Mi pare che fosse atteso da tempo.*

*Finalmente ora ha visto la luce ed è a disposizione dei fedeli della Parrocchia e dei tanti amici che a questa chiesa hanno un po' legato il cuore.*

*Si tratta di un libretto di carattere divulgativo.*

*Vorrà quindi raggiungere la gente semplice, popolare che caratterizza il nostro quartiere.*

*Consta di quattro capitoli e di due appendici.*

*I capitoli riguardano la storia delle origini della nostra Chiesa, la sua struttura, l'esterno e l'interno dell'edificio.*

*Le appendici riportano, l'una l'elenco dei presbiteri che in questa Chiesa hanno svolto il loro ministero, l'altra le biografie degli artisti che per la nostra Chiesa hanno lavorato.*

*L'essenzialità del testo si sposa con la sua completezza.*

*Il lettore, un po' giustamente curioso, vi troverà in modo esauriente tutto quanto può interessare e può bastare a far da guida a un occasionale visitatore.*

*Certo, la nostra Chiesa non ha una storia che attraversa i secoli*

*Ciononostante, un po' di generazioni vi sono passate, vi hanno pregato, vi hanno ricevuto i Sacramenti*

*Non so quanti di quelli che erano presenti la mattina presto del 14 Giugno di Settant'anni fa, sono ancora vivi e si ricordano di quel Giorno.*

*O forse sono già di più quelli del Sacro Volto ormai nell'Aldilà, di quanti vivono oggi all'Isola: sono comunque di là per noi!*

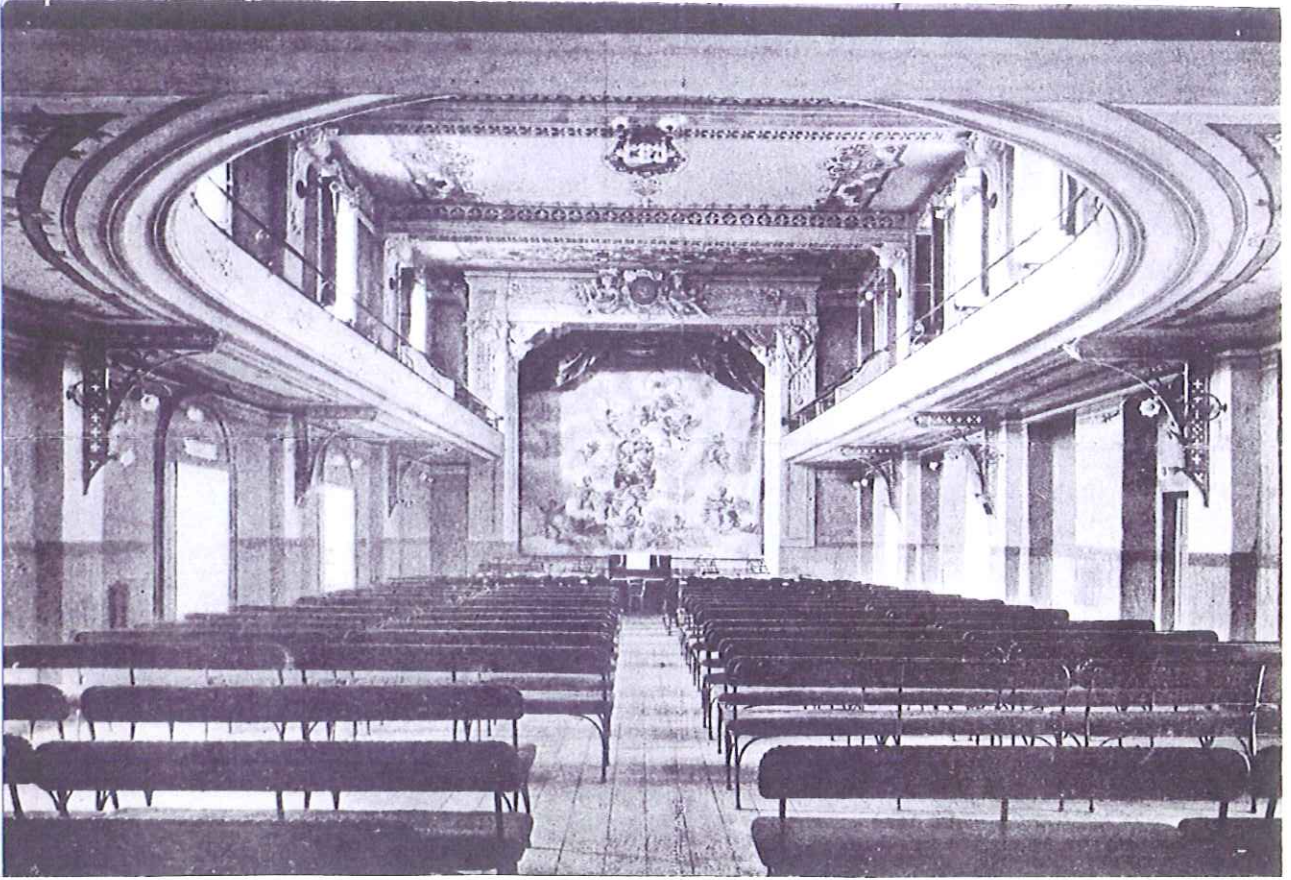
*Il Sacro Volto, lo si voglia o no, è ormai entrato tra gli elementi costitutivi dell'Isola.*

*La sua capacità di diventare elemento trainante nelle varie sfide del nostro tempo è legata alla intensità con cui la Sua Comunità attuale ne accoglie la Grazia.*

*Mi auguro che il presente libretto sia un aiuto per accogliere tale Grazia.*

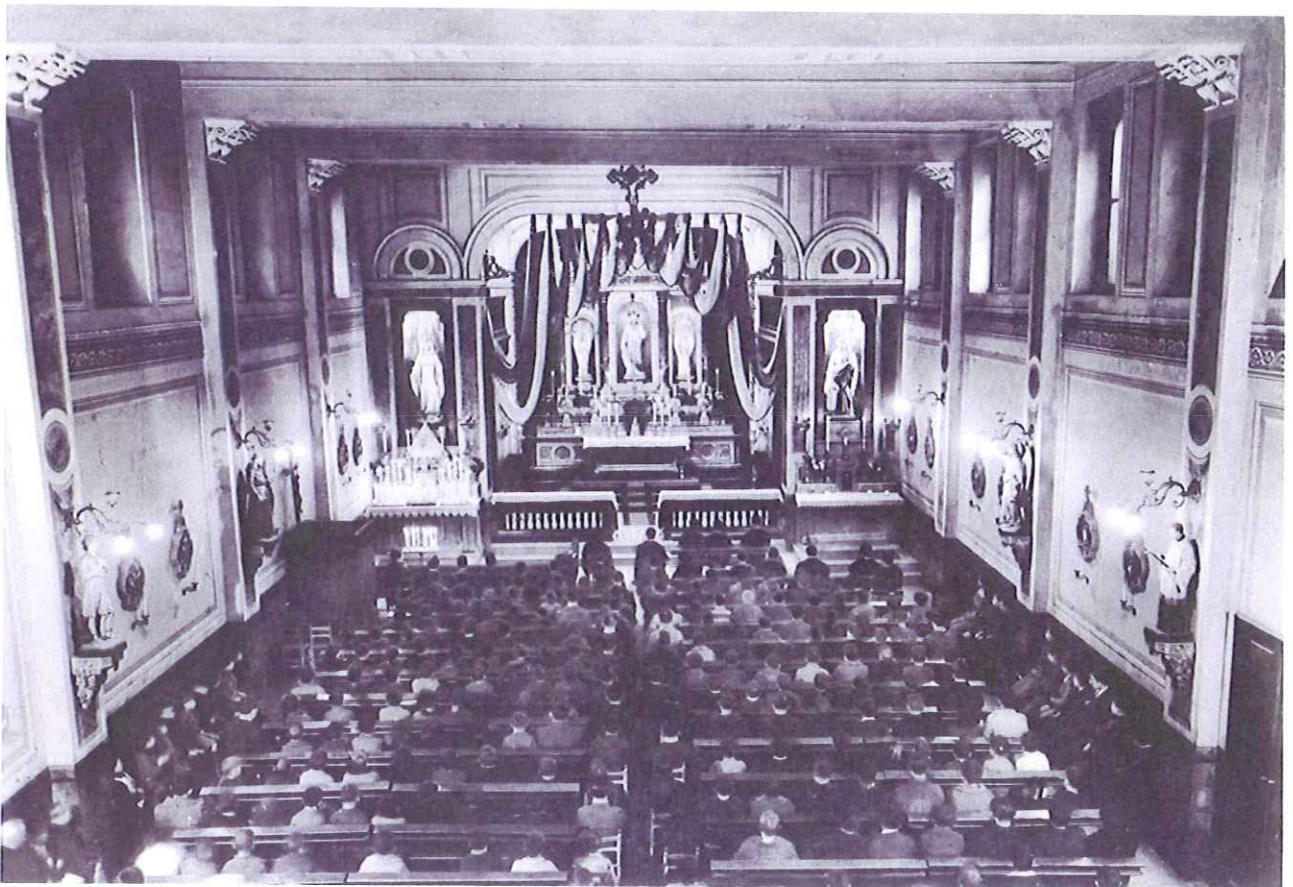
*Don Angelo  
Parroco*





*Sopra: la sala del  
teatro "Internazionale"*

*Sotto: la chiesa del Patronato ricavata dal  
salone del teatro*





## LA STORIA DELL'ORIGINE

*Allo scopo di assicurare l'esercizio delle pratiche religiose e la partecipazione alle funzioni liturgiche ai giovani e ragazzi del Pensionato e dell' Oratorio Patronato Sant'Antonio, stabilitosi in via Borsieri 16 nel 1909, un ampio seminterrato viene trasformato in cappella.*

*Gli abitanti del rione, molto popolato ma lontano dalla Parrocchia di S. Maria alla Fontana nella quale all'epoca era pastoralmente integrato, premevano per poter partecipare, sebbene per diverse ragioni ciò non era possibile, alle funzioni religiose celebrate nella cappella dell'Istituzione.*

*Per soddisfare tale esigenza nel 1921 la Comm. Amministratrice del Patronato, fidando sulla generosità dei benefattori e ricorrendo ad una pubblica sottoscrizione, decide di attuare la trasformazione del " Teatro Internazionale ", acquistato nel 1909 con gli altri immobili del Patronato, in una chiesa che possa accogliere anche la popolazione del rione.*

*L'operazione infatti ben si prestava alla nuova destinazione in quanto il teatro occupava la superficie dell'attuale salone polifunzionale e la parte del portico – sagrato fino al muro perimetrale destro dell'attuale chiesa.*

*Progettati e seguiti dall'Arch. Oreste Benedetti, dando all'edificio una facciata di gusto neo- rinascimentale, i lavori si completano all'inizio dell'autunno 1925. Il 29 Novembre dello stesso anno l'Arcivescovo di Milano S. Em. Card. Tosi benedice la nuova chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù, che non fu mai consacrata, dichiarandola aperta per il*

*culto anche ai fedeli del rione ed autorizzando la celebrazione di tre Messe festive.*

*Provvida succursale della Parrocchia la chiesa vede una sempre maggiore affluenza di fedeli che in molte occasioni sono costretti ad assistere alla Messa o alle funzioni liturgiche restando nel cortile dell'Oratorio e sotto il portico del Pensionato.*

*Benché l'Arcivescovo S. Em. Card. Schuster abbia concesso la celebrazione di una quarta Messa festiva, la chiesa si rivela ben presto insufficiente a soddisfare la sempre maggiore presenza di giovani e fedeli del rione.*

*Al fine di razionalizzare le strutture del Pensionato e dell' Oratorio e dare una conveniente accoglienza ai fedeli ( per accedere alla chiesa era necessario entrare in Oratorio ) nel Maggio 1931 la Comm. Amministratrice del Patronato delibera di acquistare lo stabile di via Sebenico, adiacente alla chiesa ed esteso su una superficie di 740 mq , di proprietà di una conceria non più in attività.*

*Con atto notarile del 7 Gennaio 1932, realizza quindi tale acquisto con una spesa di 230.000 lire.*

*Nel 1933, ricorrendo il XIX centenario della morte e resurrezione di Gesù, S.S. PIO XI indice l' " Anno Santo straordinario della Redenzione" che continuerà nel 1934.*

*Il 26 Gennaio 1934 la Comm. Amm. e i sacerdoti del Patronato Sant'Antonio, nel corso di una lunga udienza, espongono a S. Em. il Card. Schuster il progetto per la costruzione di una nuova chiesa per solennizzare l' " Anno Santo della Redenzione" e per la ristrutturazione del*



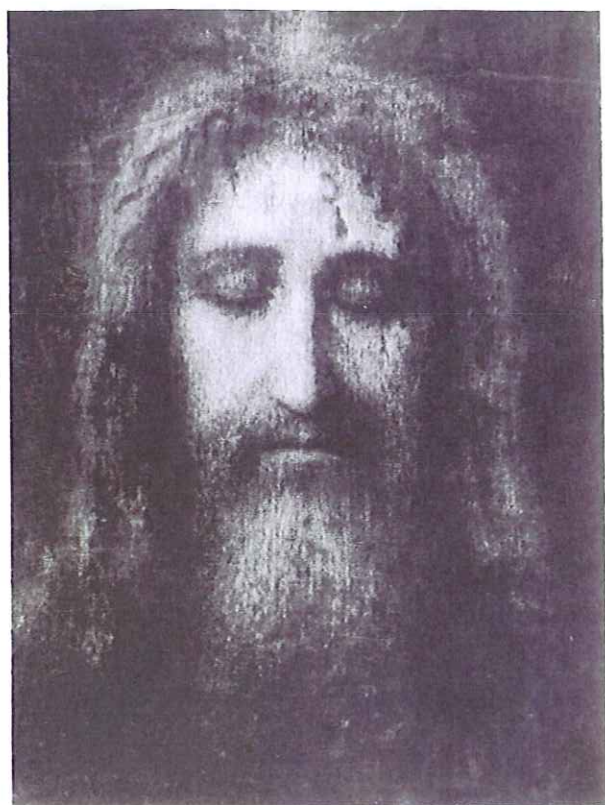
*Patronato : Pensionato, nuove aule e teatro da ricavare dalla trasformazione della vecchia chiesa.*

*Alla richiesta del Card. Schuster circa la dedicazione che si vuole dare alla nuova chiesa vengono suggerite diverse ipotesi nessuna delle quali però soddisfa il Cardinale che ad un certo punto si assenta brevemente.*

*Tornato mostra una immagine del Sacro Volto di Gesù dicendo ai presenti: "E' un regalo personale. Mi rincresce un po' ma la dono volentieri al Patronato. Guardino il Volto sublime ! E' Gesù ! Bacia due volte l'immagine e decide :*

*" La nuova chiesa sarà dedicata al Sacro Volto ! "*

*Fissata personalmente la data, l' 1 Nov. 1934, festa di Ognissanti, S. Em. il Card. Schuster posa la prima pietra della nuova chiesa nel corso di una suggestiva cerimonia partecipata da numerose autorità civili e religiose nonché da una vera folla di fedeli.*



*Firmata dal Cardinale, dal Prefetto di Milano e da altre personalità presenti, un'artistica pergamena che ricorda l'avvenimento viene immessa, unitamente alle monete del Regno d'Italia e dello Stato Città del Vaticano, in un tubo di vetro che il Cardinale stesso depone e sigilla nella prima pietra la quale risulta di fatto inserita nelle fondamenta della prima colonna eretta tra la navata centrale e quella destra verso l'Altare maggiore.*

*Il sabato 13 Giugno 1936, festa di Sant'Antonio, il Card. Schuster porta le sacre reliquie dei Santi Fermo e Rustico da collocarsi nel sepolcreto dell'Altare Maggiore della nuova chiesa.*

*Alle 4.30 della domenica 14 Giugno 1936 puntualissimo arriva il Card. Schuster e tra una grande folla di fedeli ( in attesa già dalla notte ) inizia le suggestive cerimonie esterne e interne di consacrazione della chiesa alle quali segue la celebrazione di una solenne S. Messa Pontificale.*

A lato: ricostruzione razionale fatta dal Cav. Giuseppe Bruner da fotografia del Cav. G. Enrie di Torino


\* \* \*

La divina maestà,  
la delicatezza del tipo semitico della  
regia stirpe di David,  
il dolore e l'amore soffusi su quei  
lineamenti,  
fanno sì che al semplice mirarli  
subito si dica con San Giovanni:

" DOMINUS EST – E' IL SIGNORE ! "

*Ildefonso Card. Schuster  
Arcivescovo di Milano -*




 ANNO AB INCARNATIONE D. N. JESU CHRISTI  
 MCMXXXIV  
 KALENDI NOVEMBRIS, OMNIBUS SANCTIS SACRIS.  
 PIO XI PONTIFICE MAXIMO  
 VICTORIO EMMANUELE III ITALIAE REGE  
 BENITO MUSSOLINI DUCE ET MODERATORE  
 Em. us E Rev.us D. D.  
 ALEPHRIDUS ILDEPHONSUS SCHUSTER  
 S. ROM. ECCL. PRESB. CARDINALIS  
 ET  
 MEDIOLANENSIS ECCL. ARCHIEPISCOPUS  
 HUNC PRIMARIUM LAPIDEM  
 NOVAE ECCLESIAE SUB TITULO


 SACRI JESU CHRISTI VULTUS

UT  
 IN SAECULIS RECOLATUR  
 ANNUS REDEMPTIONIS SACER  
 POSUIT ET SIGNAVIT

SODALES PATRONATUS DIVI ANTONII  
 ANNO X AB OBITU  
 THEODORI PERSICO  
 EIUSDEM SODALITATIS INSTITUTOR  
 PIO ET MEMORI ANIMO

TRADUZIONE LETTERALE DEL TESTO DELLA PERGAMENA  
 INSERITA NELLA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA CHIESA

*Nell'anno dell'Incarnazione di N.S. Gesù Cristo 1934 – Ai primi di Novembre nella festa di Tutti i Santi – Pio XI Pontefice massimo – Vittorio Emanuele III, Re d'Italia – Benito Mussolini, Duce e Capo del Governo – L'Emin.mo e Rev.mo Signore Alfredo Ildefonso Schuster, di S. Romana Chiesa Prete Cardinale ed Arcivescovo della Chiesa Milanese – questa Prima Pietra della nuova chiesa del Sacro Volto di Gesù Cristo – perché nei secoli sia ricordato l'Anno Santo di Redenzione – pose e benedì.*

*I Confratelli del Patronato Sant'Antonio nel X anno dalla morte del Rag. Teodoro Persico, dello stesso sodalizio fondatore, con animo pio e riconoscente.*

*Nel giorno della consacrazione la chiesa, priva di tutte quelle finiture che potrebbero renderla monumentale o anche solamente bella, è spoglia di tutto ciò che non è indispensabile al culto: ha ancora i muri grezzi non tinteggiati, mancano alcuni altari, è priva di impianti di riscaldamento e di diffusione sonora e manca un razionale impianto di illuminazione.*

*Quanto manca per rendere più accogliente e dignitosa la casa del Signore nel tempo, e con la generosità dei fedeli e benefattori, si potrà aggiungere e completare, mentre l'essenziale per essere chiesa, cioè la presenza reale e costante del Cristo, è una realtà ben presente che nata con la consacrazione continuerà nel tempo a venire.*

*E' quindi motivo di grande soddisfazione per il Patronato Sant' Antonio vedere realizzata, dopo oltre trent'anni dalla sua fondazione, una vera e grande chiesa che, oltre ad accogliere le molte centinaia di ragazzi e giovani dell' Oratorio e del Pensionato, risulta seme attraverso il quale, nel tempo, si realizzerà una vera comunità ecclesiale tra la popolazione del rione "Isola Garibaldi".*

\*\*\*\*\*

*Nel 1983, ricorrendo il 1950° anniversario della morte e resurrezione di Gesù, viene indetto l' "Anno Santo della Redenzione" durante il quale, in Milano, è possibile ottenere l'indulgenza del Giubileo in quattro chiese:*

°° Il Duomo;

°° La Basilica di Sant' Ambrogio;

°° Il Santuario di Santa Maria dei Miracoli, presso San Celso;

°° La chiesa del Sacro Volto, eretta per ricordare l'Anno Santo della Redenzione 1933 /1934.

\*\*\*\*\*

*Poiché i molti immigrati ucraini (cristiani cattolici di rito orientale uniti a Roma) non hanno una propria chiesa in Milano, da diversi anni la Parrocchia Sacro Volto li accoglie nei giorni festivi riservando a loro, secondo tempi stabiliti, l'utilizzo della chiesa per lo svolgimento delle celebrazioni religiose, presiedute e guidate da un sacerdote ucraino, secondo la liturgia del rito orientale.*

\*\*\*\*\*



## LA STRUTTURA

*Progettata dall'Arch. Ottavio Cabiati la chiesa, in ossequio alle leggi dell'arte e alle esigenze del culto, è stata ideata per apparire veramente tale ed è stata costruita nel periodo 1934 – 1936.*

*Edificata con un'area coperta di 20,50 x 35,30 m la chiesa, benchè priva di forme inusitate e di ricerca di effetto, possiede una intonazione agile e libera pur se gli elementi essenziali si riconducono alla più semplice e chiara tradizione classica: colonne, capitelli, volte, lacunari.*

*Soffocata su tre lati da edifici preesistenti si affaccia su una via non bella né spaziosa.*

*Non essendo possibile darle il respiro di un sagrato, l'Architetto ha arretrato la fronte di 1,60 m, bastante per inserirvi i tre scalini di rito, ha fatto risvoltare il muro sui due lati e ha realizzato un altissimo attico per celare le forme incombenti delle costruzioni vicine.*

*L'interno si articola in tre spaziose navate divise da due ordini di cinque colonne, in marmo di San Benedetto con capitelli fusi in bronzo, che ben poco tolgono alla visione dell'Altare Maggiore.*

*Sul fondo della navata centrale, coperta da una volta a botte con luce di 10,50 m nella quale sono stati ricavati dodici lunettoni per le finestre, è collocato l'Altare maggiore che poggia su un piano con balaustra, unico anche per le navate laterali, rialzato di due scalini rispetto al piano di calpestio dei fedeli.*

*Le parti marmoree dell'Altare Maggiore, la balaustra e le due ampie e moderne acquasantiere poste in prossimità delle prime colonne sono anch'esse in marmo*

*di San Benedetto.*

*Le navate laterali, coperte da terrazze piane, sono dotate ognuna di sette lesene contrapposte alle colonne sia sulle pareti laterali (cinque) sia su quelle di altare e controaltare (due).*

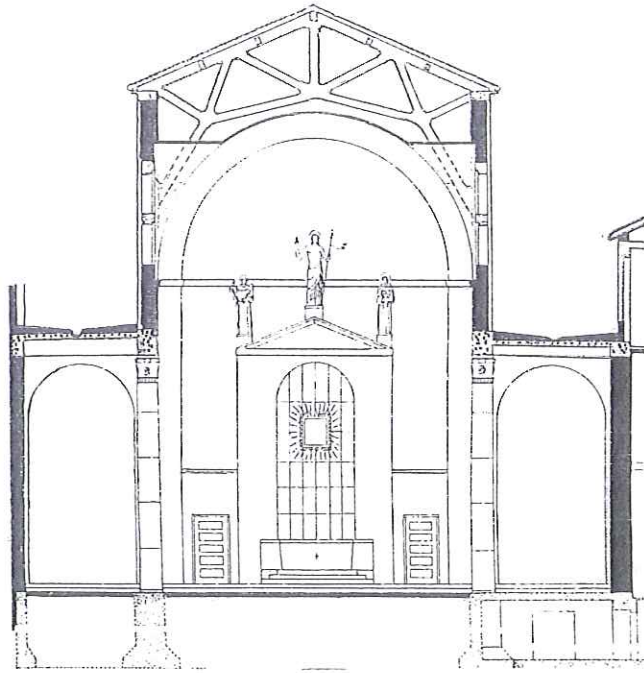
*Verso la parete dell'Altare maggiore le navate laterali presentano due ampie nicchie semicilindriche con cupola ad andamento sferico in ognuna delle quali trova sede un altare, mentre nella parete di contraltare sono presenti le porte d'ingresso laterali.*

*Sulla parete di contraltare della navata centrale un'ampia balconata, che sovrasta la porta maggiore per quasi tutta l'ampiezza della navata, accoglie un grande organo a canne e all'occorrenza un gruppo di cantori.*

*Ai lati dell'Altare Maggiore due porte immettono in una spaziosa sacrestia e sul tetto che copre la medesima si trova la "cella campanaria", modesta costruzione in muratura ad arco, sovrastata da una Croce, che accoglie tre piccole campane provenienti dalla precedente chiesa del Patronato.*

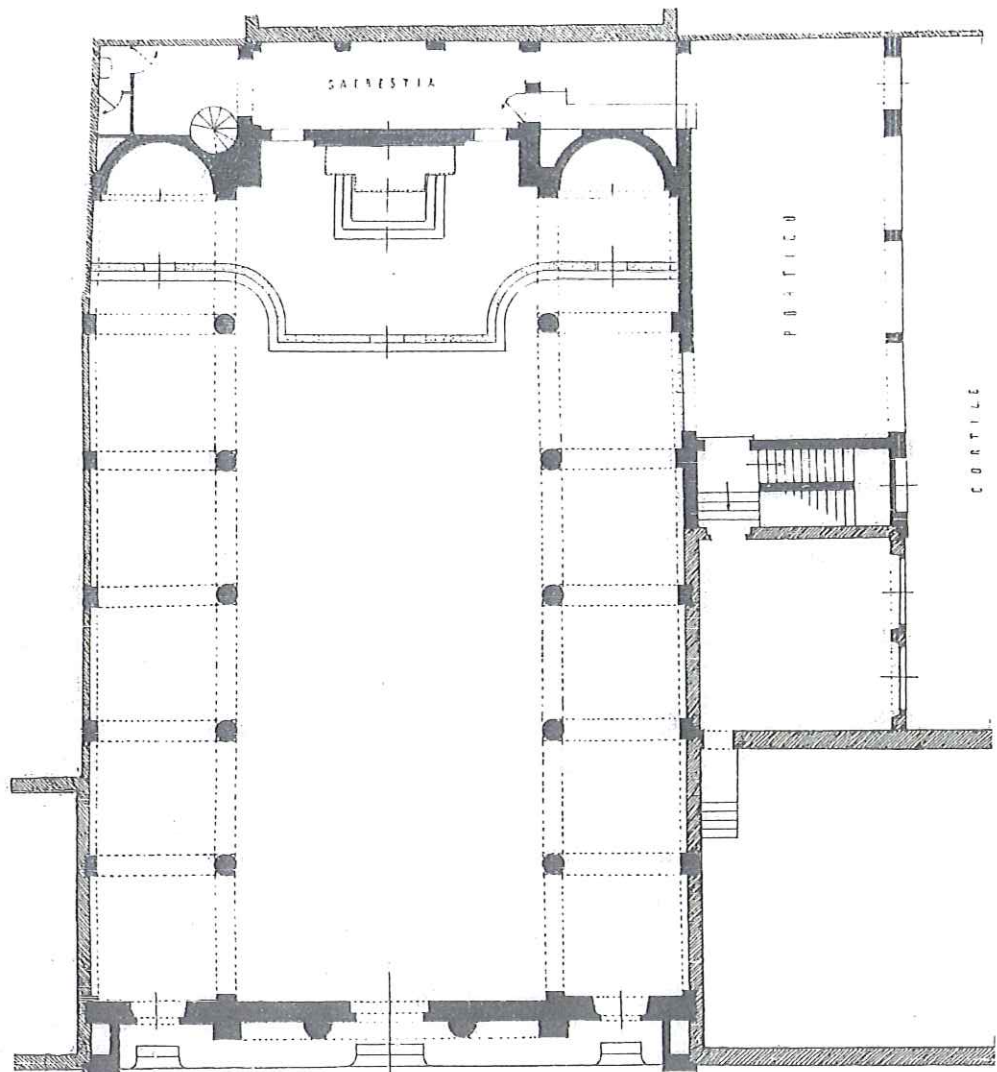
*Le tre campane, benedette nel 1930, sono intitolate:*

- °° *la più grande a Gesù Redentore e riporta la scritta: "Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat".*
- °° *la media alla Madonna e riporta la scritta: "Mater Misericordiae".*
- °° *la piccola a Sant'Antonio e riporta la scritta: "Sancte Antoni intercede pro nobis".*



*Sopra: sezione trasversale  
della chiesa*

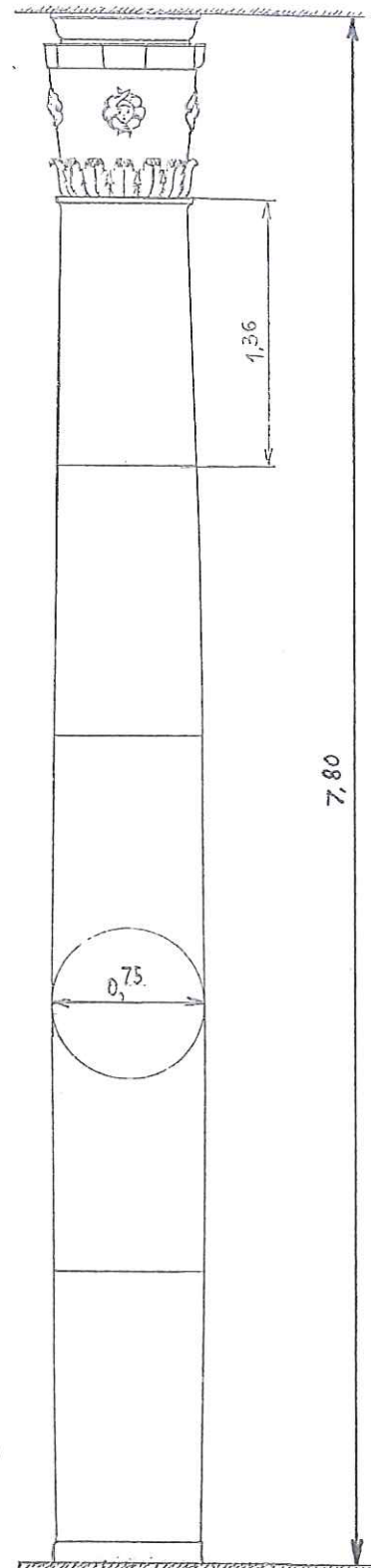
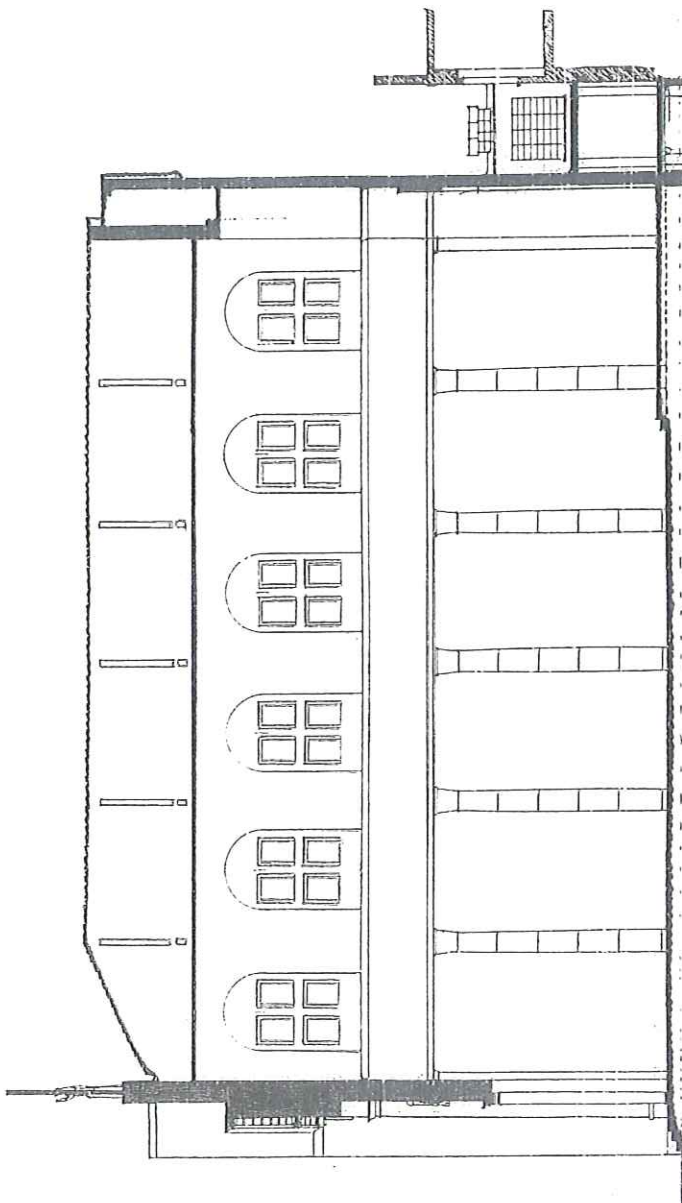
*Sotto: pianta della chiesa*





*A lato:  
modulo della colonna*

*Sotto:  
sezione longitudinale della chiesa*



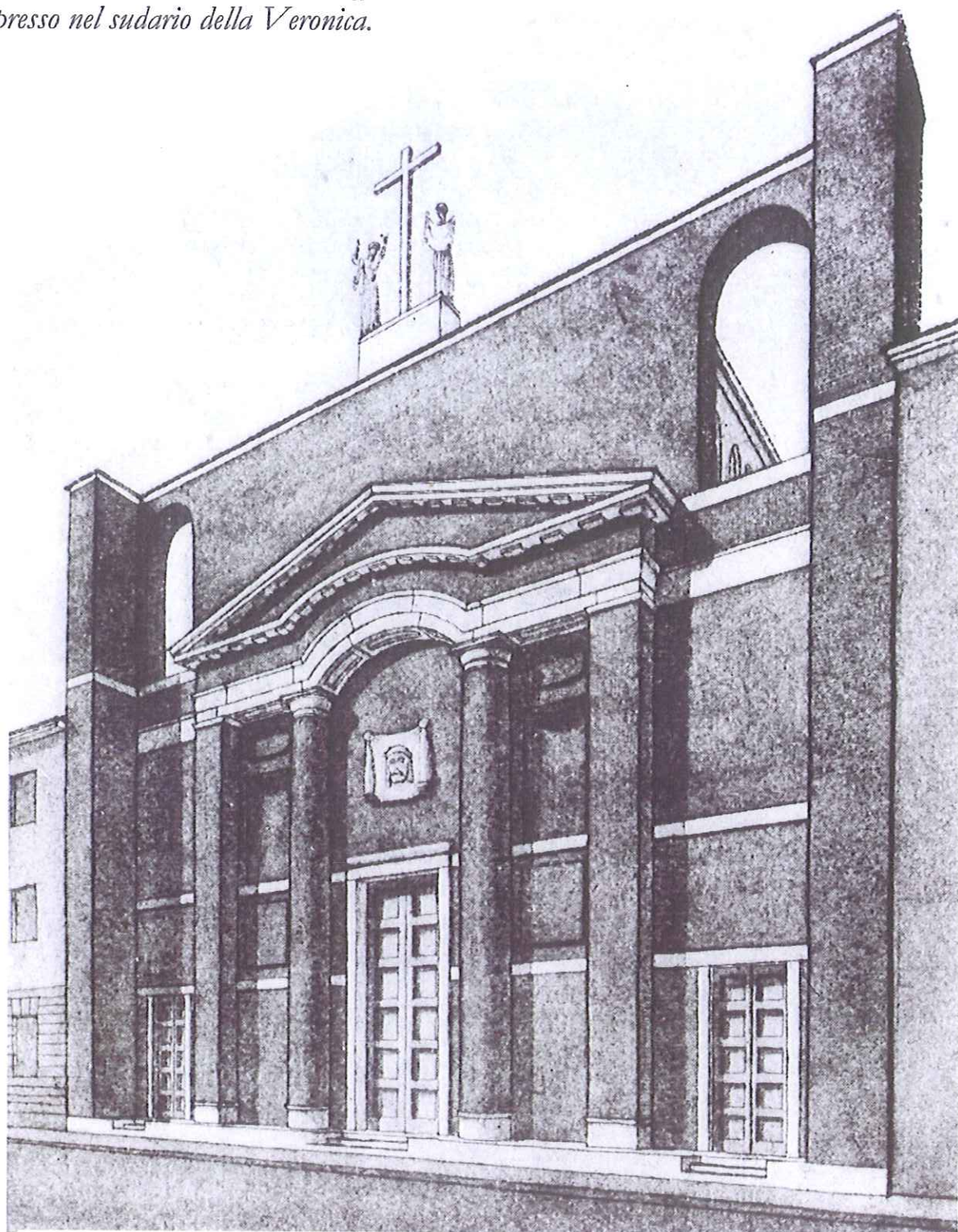
## L' ESTERNO

*La facciata, solenne e armoniosa, risulta di particolare interesse.*

*In mattoni a vista a un solo ordine di colonne e pilastri è arricchito con elementi di un bel "sarizzo" che evidenzia, sopra la porta maggiore, un bassorilievo raffigurante il Volto di Cristo sofferente impresso nel sudario della Veronica.*

*La sommità dell'attico è sovrastata da una grande Croce ai lati della quale trovano collocazione alla sinistra la statua della Maddalena ed alla destra quella della Veronica.*

*Bassorilievo e statue sono opera dello scultore Salvatore Saponaro.*







*Progetto originale dell'interno della  
nuova chiesa*



## L' INTERNO

*Prima di descrivere l'interno della chiesa (nel dettaglio e relative trasformazioni) ricordiamo le principali innovazioni generali apportate nel tempo.*

### **Dalla consacrazione, 1936 :**

**1957:** Primo impianto di diffusione sonora.

**1959:** Primo impianto di riscaldamento.

**1961:** Per il 25° della chiesa, copertura con marmo simile a quello delle colonne (la cava del marmo S. Benedetto era esaurita) di tutte le lesene e applicazione di capitello in bronzo sulle dieci lesene delle pareti laterali. Rivestite con mosaico a piccole tessere le nicchie di testata delle navate laterali.

**1962 – 68:** ristrutturazione dell'organo a canne.

**1968:** prima tinteggiatura delle pareti della chiesa e rifacimento impianto di riscaldamento.

**1977:** apertura porta comunicante con l'Oratorio femminile (tra la quarta e la quinta lesena della navata sinistra).

**1992:** nuova tinteggiatura di tutta la chiesa. Eliminazione degli altari lungo le navate laterali. Chiusura porta verso l'Oratorio femminile. Lucidatura colonne e parti in marmo. Adeguamenti sull'impianto di riscaldamento.

**Fine anni '90 :** Installazione nuovo impianto di illuminazione. Chiusura della porta verso l'Oratorio maschile (tra la quarta e la quinta lesena della navata destra). Apertura porta verso il nuovo portico – sagrato (tra la prima e seconda lesena della navata destra).

**2005 – 2006:** potenziamento dell'impianto di diffusione sonora.

### **La navata centrale**

*Ampia e ben definita dalle dieci colonne in marmo porta all'Altare Maggiore del quale solamente il paliotto e la mensa sono stati realizzati su progetto del Cabiati.*

*Il Tabernacolo e tutta la struttura di fattura lignea sovrastante la mensa, provengono dalla vecchia chiesa del Patronato Sant'Antonio e sono state adattate alla dedicazione della nuova chiesa.*

*Anche le sculture presenti nelle tre nicchie, a fondo piano ed arco a tutto sesto, sono di fattura lignea dorata a pittura (anonimi gli esecutori).*

*Nella nicchia centrale, ornato con corona, drappo e palme e sorretto da due angeli, trova collocazione il quadro, illuminato all'interno, con il Sacro Volto di Gesù: pregiata opera fotografica di grande valore documentale ricavata dalla Santa Sindone dall'artista fotografo trentino Giuseppe Bruner.*

*Nelle due nicchie laterali sono invece presenti i simboli e gli strumenti della Passione di Gesù.*

*Nella destra : la lanterna, la borsa dei denari, il gallo, la colonna con frusta e flagelli e la corona di spine.*

*Nella sinistra : la scritta INRI, la canna d'issopo con la spugna, la corazza l'elmo lo scudo e la lancia del centurione, la scala della deposizione.*

*Sulla sommità dell'Altare, anch'essa in una nicchia a fondo piano ed arco a tutto sesto, trova collocazione il Sepolcro spalancato significativo della Resurrezione recante la scritta " S. Vultus Christi e Santa Sindone ".*



*Il 14 Giugno 1982 nel corso della cerimonia per l'erezione della chiesa a Parrocchia viene consacrata la nuova mensa rispondente ai dettati del Concilio Vaticano II.*

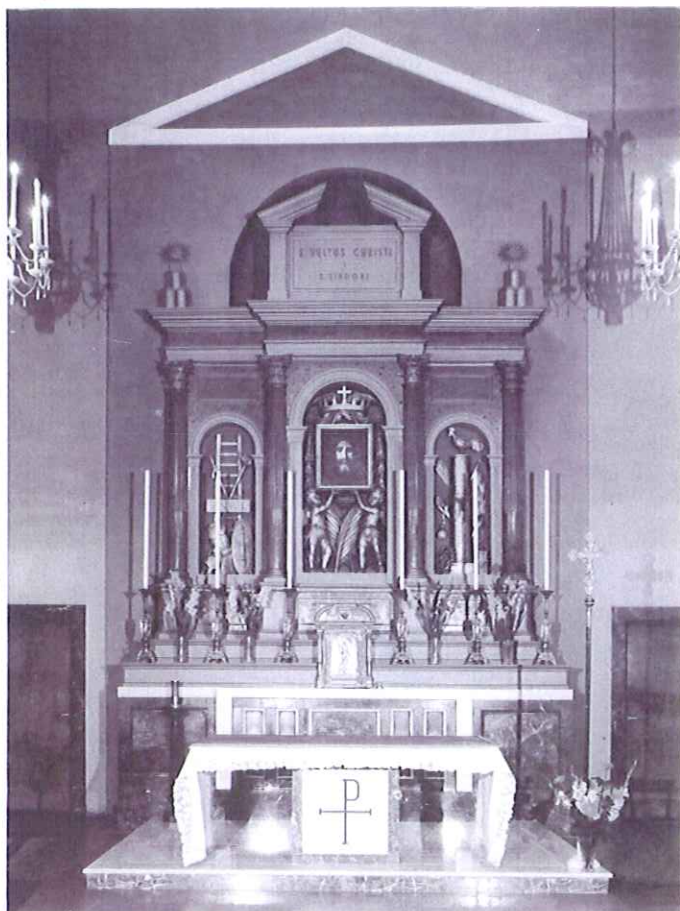
*Contemporaneamente alla realizzazione della nuova mensa, sul lato sinistro della balaustra viene inserito l'ambone mentre sul lato destro della medesima, in un tempo successivo, viene collocato il Fonte Battesimale.*

*La mensa originale viene quindi ridotta in profondità fino alla conservazione del solo paliotto originale.*

*Donato al Patronato Sant'Antonio nell' Ottobre 1928, il Crocifisso ligneo, di autore ignoto, che in origine era fissato a parete sopra l'Altare Maggiore alla base della grande volta centrale nel 1992 viene ricollocato in posizione pensile sopra la nuova mensa.*



*La mensa preconciare*



*La nuova mensa*



### *La navata destra*

*\*\* Tra la prima e la seconda lesena, nel 1937 viene benedetto un altare dedicato a San Giovanni Bosco.*

*Nell'altare, del Cabiati, risulta inserito un grande quadro, olio su tela del pittore Natale Penati che lo ha donato alla chiesa come ex voto, che raffigura il Santo in Oratorio attorniato da giovanetti.*

*Eliminato l'altare nel corso della ristrutturazione del 1992 la tela è stata reincorniciata e trasferita nella navata sinistra.*

*\*\* Eliminata l'artistica "Via Crucis" in maiolica, opera di pregio del pittore ritrattista Pietro Gusberti di Ravenna sistemata nel 1962 sulle quattordici lesene, nel 1996 è stata inserita tra la quarta e la quinta lesena una nuova "Via Crucis" costituita da quattordici dipinti, olio su tela 40 x 50 cm, del pittore Giorgio Reggio.*

*\*\* Risale al Gennaio 1938 l'altare, ideato dal Cabiati e collocato nella nicchia in testa alla navata, dedicato a San Giuseppe.*

*La preesistente statua lignea, proveniente dalla vecchia chiesa del Patronato, viene sostituita con tre quadri, 40x 40 cm, raffiguranti rispettivamente :*

*"La fuga in Egitto"*

*"Il matrimonio con la Vergine "*

*"La morte di San Giuseppe"*

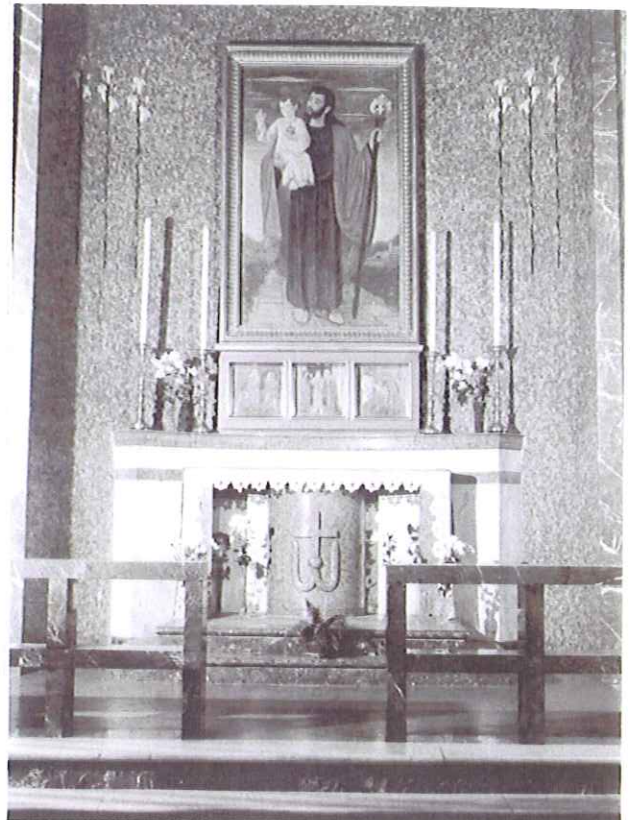
*sormontati da un grande quadro che raffigura San Giuseppe con in braccio Gesù Bambino.*

*I quattro dipinti, olio su tela del pittore Francesco Speranza, sono stati donati dal Sig. Giuseppe Ponzini, Presidente della Comm. Amministratrice del Patronato Sant'Antonio.*



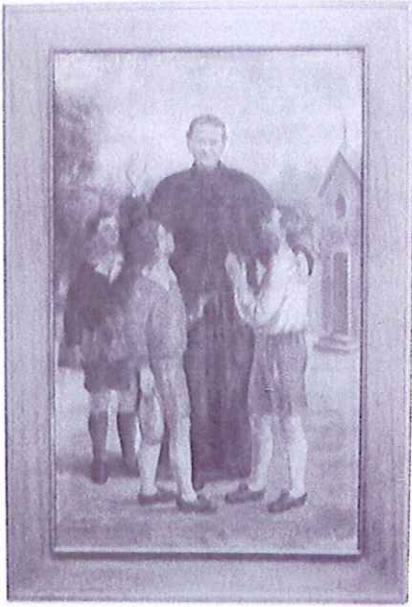
*Il primo Altare di San Giuseppe*

*Il nuovo Altare di San Giuseppe*





## *La navata sinistra*



*fu per quarantanove anni Vice Direttore dal 1928 al '37 e quindi Direttore dal 1937 al 1977.*

*Al posto dell'altare, eliminato con la ristrutturazione del 1992, viene collocato il quadro di San Giovanni Bosco che era parte del relativo altare nella navata destra.*

*\*\* Tra la seconda e la terza lesena nel 1992 viene collocato un grande quadro, precedentemente conservato in sacrestia, raffigurante Sant'Antonio da Padova.*

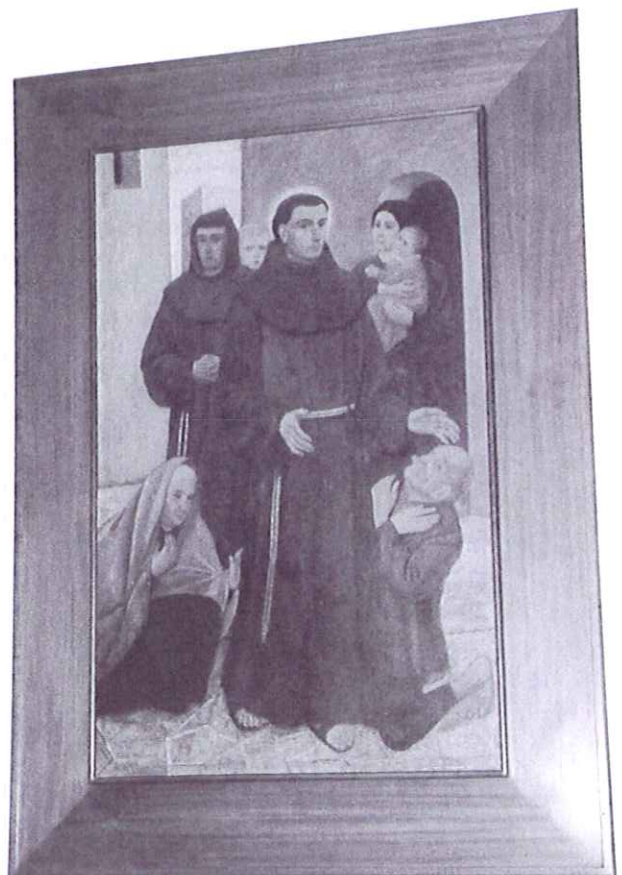
*L'opera, olio su tavola attribuita al pittore Francesco Speranza, risale agli anni 1938 - 1940.*



*San Giovanni Bosco e  
tomba di Don Eugenio Bussa*

*\*\* Tra la prima e la seconda lesena trova collocazione, già nel 1936, l'altare del Suffragio ai piedi del quale il 12 Aprile 1981 viene inumata, con sepoltura privilegiata, la salma di don Eugenio Bussa, allievo dell' Oratorio Patronato Sant'Antonio, che ordinato sacerdote ne*

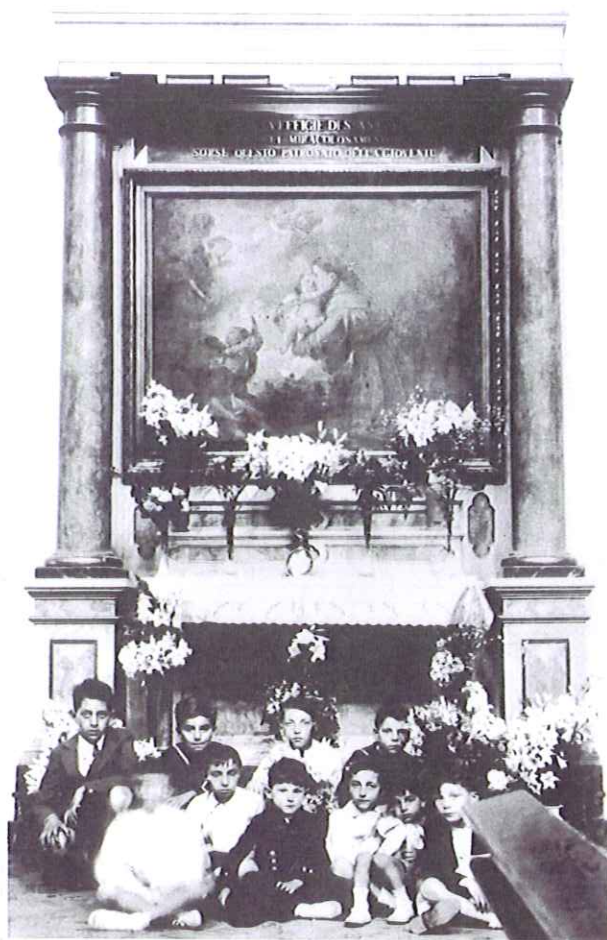
*Sant'Antonio da Padova*



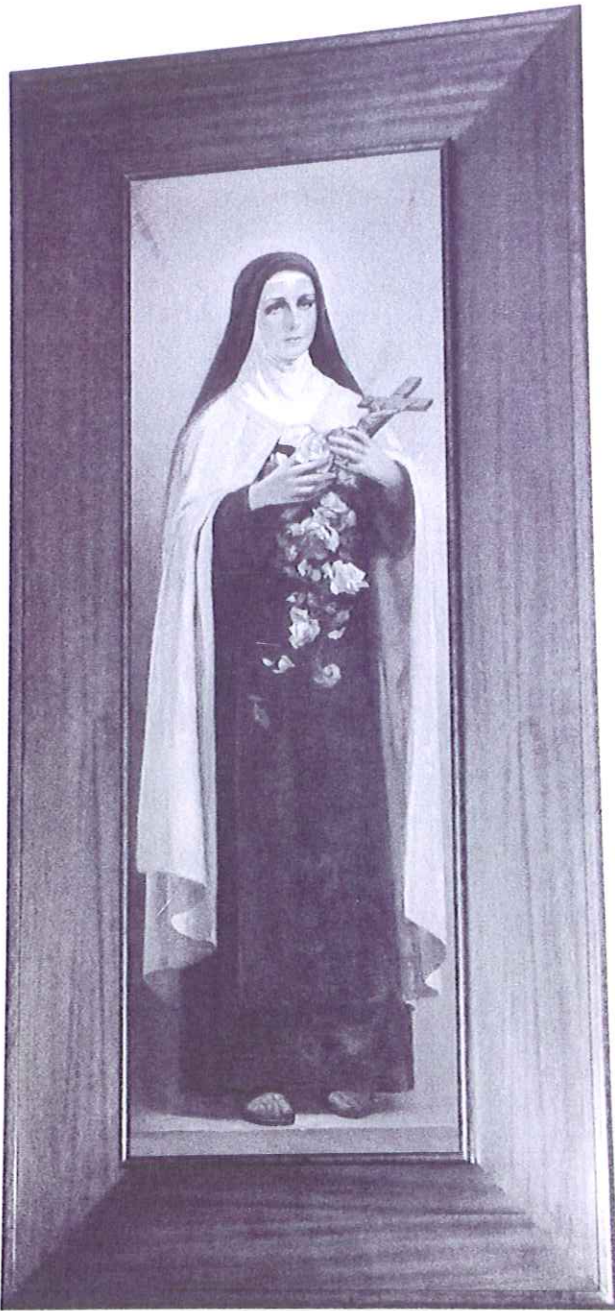
*\*\* Tra la terza e la quarta lesena, fin dal 1936, trova collocazione l'altare dedicato a Sant'Antonio da Padova, protettore e Patrono dell'istituzione omonima.*

*Nell'altare, donato in gran parte dalla popolazione del rione nel 1926 per la vecchia chiesa, è inserito un grande quadro ( ispiratore della dedizione al Santo di Padova del Patronato fondato per la protezione della gioventù) che raffigura il Santo con in braccio Gesù Bambino attorniato da angeli.*

*Eliminato l'altare, nel 1992, il quadro è stato trasferito dalla chiesa in altro ambiente.*

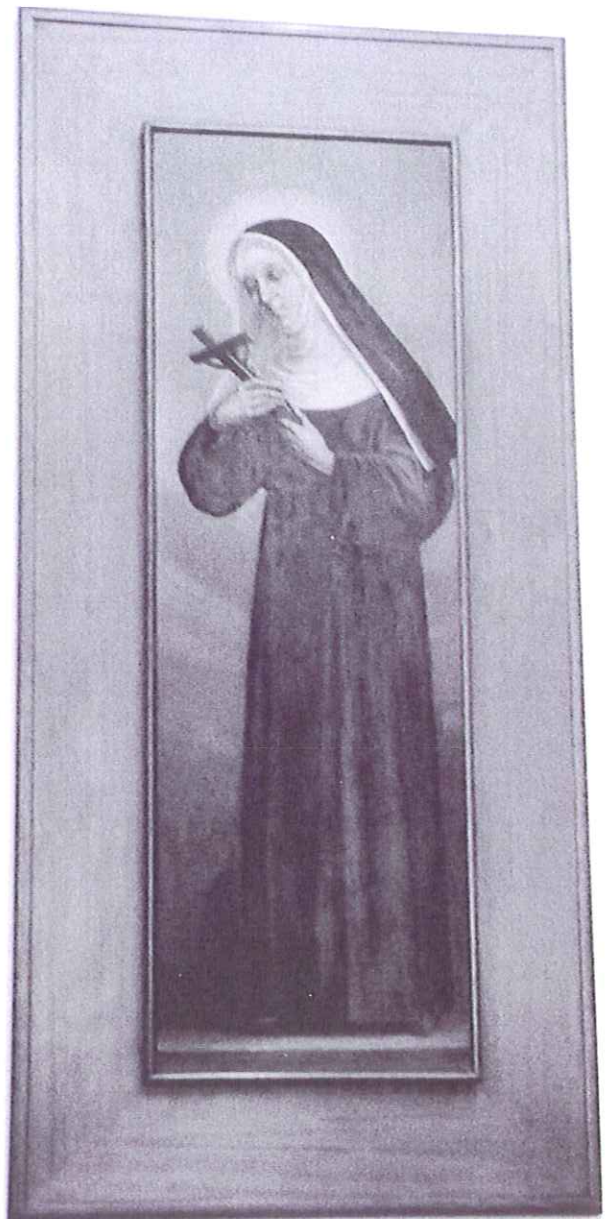






*Santa Teresa del Bambin Gesù*

*Santa Rita da Cascia*



*\*\* Tra le lesene terza e quarta e quarta e quinta nel 1992 sono stati collocati i quadri raffiguranti S. Rita da Cascia e S. Teresa del Bambin Gesù.*

*Entrambi i dipinti, olio su tavola di autore ignoto, sono stati prelevati dalle parti sinistra e destra dell' Altare del Suffragio che è stato eliminato.*

*\*\* Nella nicchia in testa alla navata risalta un bell'altare in marmi pregiati, costruito su progetto del Cabiati, dedicato alla Vergine Maria.*

*Donato come ex voto da una famiglia che ha voluto mantenere l'anonimato viene inaugurato all'inizio del 1939 sostituendo il precedente con statua lignea proveniente dalla vecchia chiesa del Patronato..*

*Dotato di una mensa e Tabernacolo l'altare è sormontato da un grande quadro, di autore ignoto, raffigurante la Madonna della Medaglia Miracolosa, Nel Dicembre 1964 il dipinto è stato sostituito con altro quadro raffigurante la "Regina sine labe originali concepta" nel quale è rappresentata la Vergine che schiaccia la testa al serpente.*

*Il nuovo quadro, olio su tela opera del pittore Rino Ferrari, è stato donato dall'artista quale segno di riconoscenza verso il Patronato presso il quale, da studente al liceo e all'Accademia, ha soggiornato tra i giovani del Pensionato.*



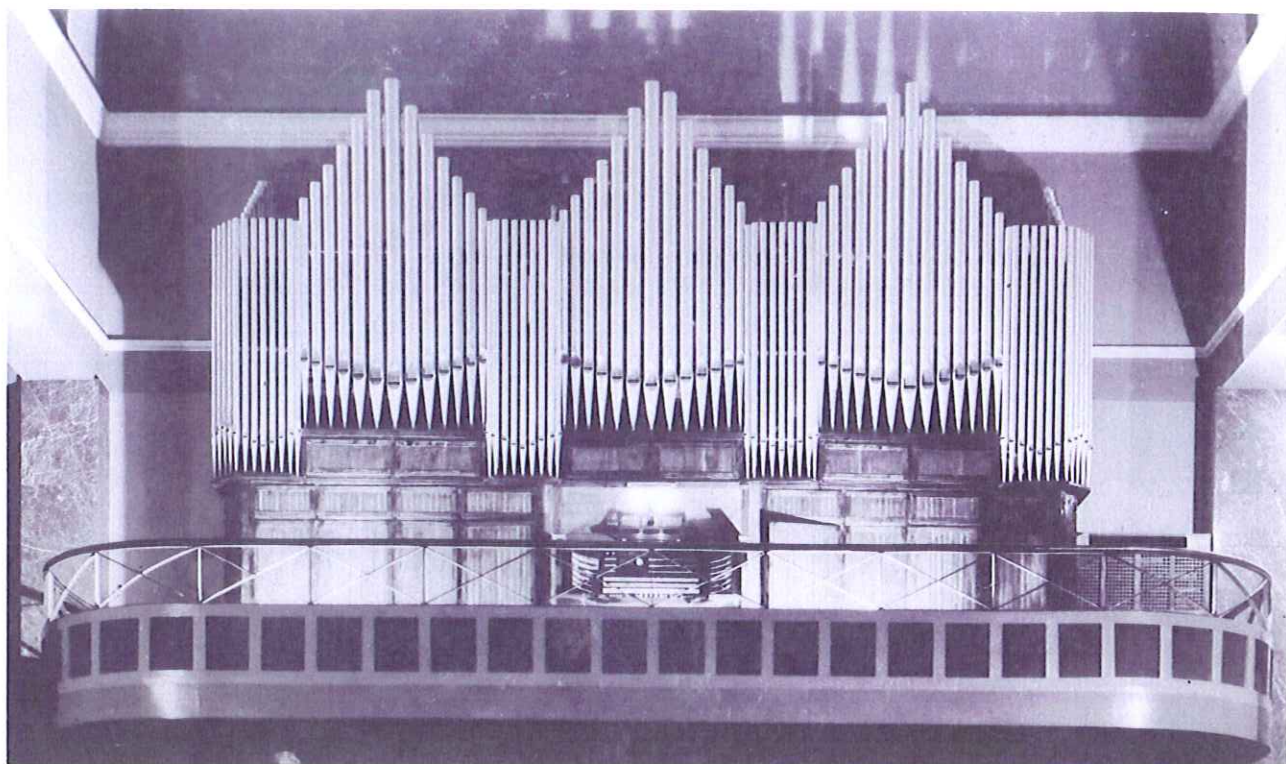
*Il primo Altare della Vergine*

*Il nuovo Altare della Vergine*





## *La parete di contraltare*



### *Il grande organo*

*Su una grande balconata, che può accogliere anche numerosi cantori, trova posto un grande organo con oltre tremila canne.*

*Costituito da due organi provenienti dalla vecchia chiesa del Patronato, con un lavoro durato dal Gennaio 1962 all'autunno 1968, svolto completamente "in loco", è stato ristrutturato aggiungendo un terzo organo ed una seconda consolle, spostabile sul piano della chiesa, gemella a quella*

*dell'organo alla quale è collegata in parallelo permettendo così di suonare l'organo dal piano della chiesa ed anche di effettuare esecuzioni "a quattro mani". Protagonista nelle celebrazioni festive e nelle grandi solennità è stato anche strumento di importanti concerti musicali e di accompagnamento a concerti corali. Purtroppo da qualche anno l'organo è "muto" in quanto necessita di una costosa revisione conservativa.*



### **Caratteristiche dell'organo:**

**\*\* Tre organi :** corale, espressivo, grand'organo comandati da due consolle: una sull'organo l'altra sul piano della chiesa.

#### **\*\* Ogni consolle dispone di:**

3 tastiere;

1 pedaliera ;

42 registri reali;

38 registri meccanici, ripetuti per due combinazioni libere;

4 registri "armonium "

52 pulsanti ai manuali;

2 graduatori;

3 espressioni;

con un totale di oltre 300 comandi.

#### **\*\* Registri 1° organo :**

principale 16,

principale 8 forte,

principale 8 debole,

unda maris, viola, bordone, salicionale, cornetta, ottava 4, flauto 4, duodecima, decimaquinta, ripieno 2 e 3 file, tromba.

#### **\*\* Registri 2° organo :**

principale 8, eolina, viola, coro violini, ottava 4, flauto in XII, decimanona, decimino.

#### **\*\* Registri 3° organo :**

principalino 8, violino, ottava 4, flautino 4, decimaquinta, ripienino, oboe.

#### **\*\* Registri pedaliera :**

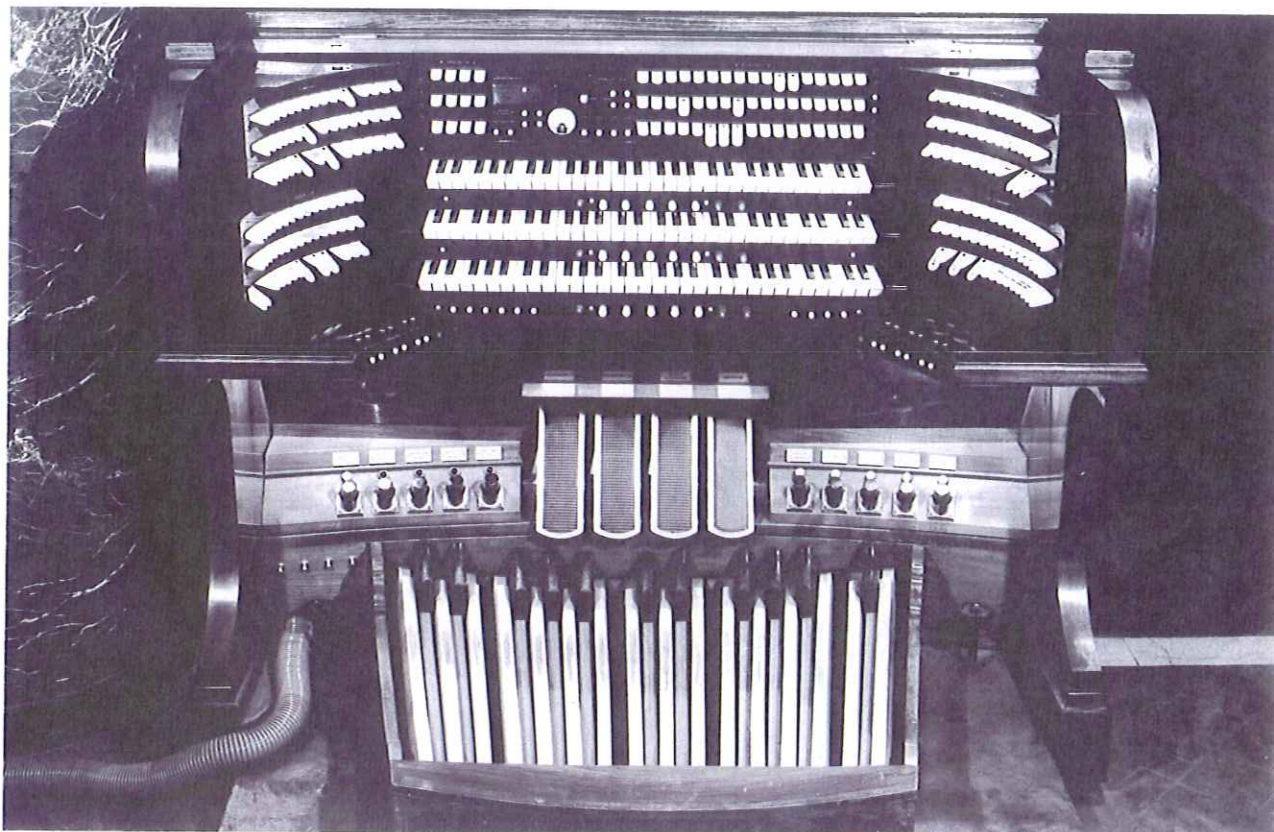
contrabbasso acustico, contrabbasso 32, sub basso 16, basso 8 forte, basso 8 debole, bordone.

#### **\*\* Altri registri :**

4 di armonium, campane, clarino, voce corale, corno e due file di ripieno possono essere aggiunte a piacere alle diverse tastiere o pedaliera.

E' possibile ottenere registri di ripieno a quattro file.

**\*\* Speciali registrazioni prefissate sono a disposizione dei principianti perché siano facilitati nello studio e nell'accompagnamento.**





**PRESBITERI**

**CHE HANNO SVOLTO IL MINISTERO PRESSO LA**

**CHIESA “ SACRO VOLTO “**

\* \* \* \* \*

**PATRONATO SANT' ANTONIO :**

Don FRANCESCO ROVEDA - Ω	Direttore (* 1924)	1936 – 1937
Don EUGENIO BUSSA - Ω	V. Dirett. (*1928)	1936 – 1937
	Direttore	1937 - 1977
Padre GIOVANNI MASCIADRI - Ω	Vicario	Ago. / Nov – 1937
Don RODOLFO BOLDACCHINI - Ω	V. Dirett.	1938 – 1939
Don ALFREDO SEVESO	V. Dirett.	1939 – 1945
Don FERDINANDO MEDA - Ω	V. Dirett.	1945 – 1948
Don CARLO VIGNALI - Ω	V. Dirett.	1949 – 1954
Don RENZO CAVALLINI	V. Dirett.	1956 – 1971
	( dal 1961 al 1971 staccato presso il Convitto Paolo VI a Biandronno – VA )	
Don RINALDO DEDE' - Ω	V. Dirett.	1973 – 1982
Don ALESSANDRO GALLI	Direttore	1977 – 1981
Padre MARCO RE	Direttore	1981 – 1983
	( Vicario incaricato per l'erezione della chiesa in Parrocchia)	
Don ALESSANDRO VILLA	Coadiutore	1982 – 1983
	Direttore	1983 – 1991**

\* Data di inizio ministero presso il Patronato.

\*\* Anno cessazione attività del Patronato.

\* \* \* \* \*

**PARROCCHIA SACRO VOLTO :**

Don ALESSANDRO VILLA	1° Parroco	1983 – 1992
Don GIUSEPPE PEDIGLIERI	V. Parroco	1983 – 1985
Don LUCIANO SPINELLI	V. Parroco	1985 – 1989
Don STEFANO GASTALDI	V. Parroco	1990 – 1993
Padre FRANCESCO PELIZZOLA	Vicario	1992 – 1993
Don MAURO RADICE	2° Parroco	1993 – 2005
Don GIULIANO SAVINA	V. Parroco	1993 – 2004
Don PAOLO BRAMBILLA	V. Parroco	2004 – attuale
Don ANGELO ZARDONI	3° Parroco	2005 – attuale





## BIOGRAFIE

### **\*\* Giuseppe Bruner**

*Artista fotografo – ritrattista  
Trento*

\*\*\*

*Eminente esponente del mondo della fotografia è specialista nell'arte del ritratto e in tale attività, in decenni di lavoro, partecipa con successo a diverse competizioni nazionali e internazionali.*

*Quale fotografo pontificio ritrae i Papi Pio X e Benedetto XV, ma la sua arte lo porta a ritrarre anche principi di Casa Savoia e tante personalità illustri.*

*Fermamente convinto dell'autenticità della Sindone, e conoscitore per lungo studio del volto umano, provava disagio nel vedere certe riproduzioni del volto di Gesù, rilevate dal sacro lenzuolo, deformanti la maestà regale e sovrumana che si intravedeva, pur tra i segni lasciati dai secoli, nella testa della sacra impronta.*

*Nel 1931, su incarico della Casa Reale proprietaria della Sindone, l'eminente fotografo Cav. Enrie di Torino ricava dalla Sindone fotografie meravigliose per nitidezza che determinarono ogni traccia della figura e del martirio di Gesù.*

*Il desiderio del Bruner di vedere libero quel volto divino dalle striature della trama della tela e da tanti segni e macchie che ne velavano i tratti lo inducono a dedicarsi, basandosi sulle fotografie dell'Enrie, ad un lungo, difficile e scrupoloso lavoro di ricostruzione eliminando i segni estranei al volto dalle forme dello stesso ed anche i segni meno sicuri del martirio del Crocifisso.*

*La nitida forma del volto ottenuta, con i giusti segni e toni del sangue e della barba,*

*si rivela un'opere di tale levatura che ottiene i più alti riconoscimenti, in Italia e nel mondo, da parte di eminenti personalità del clero, del laicato cattolico e di studiosi esperti conoscitori della Sindone.*

*Nel corso di un'intervista relativa alla sua opera il Bruner dichiarava:*

*"... se questo volto di Gesù appare bello, di maestà regale, di dolcezza infinita, suggestivo e potente nulla vi è di creato e non a me conviene lode.*

*E' così perché tale doveva essere il figlio della più pura delle vergini, Maria di Nazareth, perché tale doveva essere Gesù!..."*

### **\*\* Ottavio Cabiati**

*Architetto – urbanista*

*Firenze 25.05.1889*

*Seregno – MI 31.10.1956*

\*\*\*

*Nato a Firenze da famiglia di origine lombarda trascorre parte dell'infanzia a Seregno.*

*Frequenta il Liceo classico a Como quindi si iscrive ai corsi di architettura del Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano dove incontra i compagni di studio Alpago Novello, Ferrazza, Gadola e Minali con i quali, nella sua vita professionale, realizzerà poi diverse importanti opere. Frequenta quindi l'Accademia delle Belle Arti di Brera e nel 1913 conclude gli studi presso il Politecnico di Milano.*

*Appena laureato si impegna in una intensa attività; di quel periodo sono da segnalare: la partecipazione, con Alpago Novello, al concorso per il progetto del Palazzo Reale di Bulgaria (1913 - IV*



premio ) e nel 1915, con Minali, la realizzazione del cimitero di Seveso – MI (I premio).

La prima guerra mondiale interrompe la sua attività professionale ma nel 1919, tornato a Milano, apre uno studio con Alpago Novello e Ferrazza con i quali realizza, nel 1920, l'Istituto Dante Alighieri di Treviso.

Dedicandosi al tema dell'architettura sacra tra il 1921 e il 1932 realizza una serie di progetti di chiese e cappelle tra le quali ricordiamo : le chiese di Ponte di Piave e di Sernaglia con Alpago Novello, di Salsomaggiore, ed in Brianza quelle di Birone, Montevecchia e la maestosa Parrocchiale di Giussano con la quale giunge a maturità la prima fase della sua architettura.

Nell'arco degli anni 1916 – 1936, con Alpago Novello e Ferrazza, collabora anche a una lunga serie di progetti per i piani regolatori di città italiane ( Belluno, Pisa, Verona , Milano : "Forma Urbis Mediolani ") e di città libiche ( Tripoli, Bengasi ).

Inoltre per Tripoli progetta la sede del Banco di Roma e per Bengasi la Cattedrale, il Palazzo del Governo e la Cassa di Risparmio.

Tra le varie realizzazioni a Milano ricordiamo:

1925: con Gadola, il cinema Reale, una tra le prime sale cinematografiche moderne d'Italia;

1927: a seguito della partecipazione, con Alpago Novello, al concorso del '25 per il Monumento ai Caduti di Milano, collabora con il gruppo di Muzio alla realizzazione del monumento di Piazza Sant'Ambrogio;

1928: la sede " Federazione Sindacati Commercianti e il padiglione delle "Industrie casalinghe" alla Fiera Campionaria di Milano.

1931: Con Alpago Novello, Ferrazza e Minali la casa d'abitazione e studio di via Melzi d'Eril;

1935: il cinema – teatro Smeraldo di moderna architettura.

Gli ultimi suoi progetti relativi a chiese in Lombardia riguardano le parrocchiali di Grezzago, Verano Brianza e la chiesa di San Pio a Desio.

Dopo l'ultima guerra, aderendo alla Democrazia Cristiana, ha svolto anche attività politica quale Assessore Comunale a Seregno e come Assessore alla Provincia di Milano.

### **\*\*Rino Ferrari**

Pittore – ritrattista – scultore – autore di medaglie – illustratore

Paderno Ponchielli CR – 03.10.1911

ivi – 15.07.1986

\*\*\*

Studia a Milano al Liceo Artistico e quindi all'Accademia di Brera dove si diploma, con Adolfo Wildt e Francesco Messina, in scultura e incisione.

Durante il periodo degli studi soggiorna presso il Pensionato del Patronato Sant'Antonio.

A partire dal 1941, per quanto riguarda l'incisione sceglie le opere in bronzo molto stilizzate, in particolare con figure femminili o di cavalli, seguendo l'esempio del suo maestro Wildt; le superfici sono piatte ma il movimento raffigurato ha una grande "dinamicità".

Nel corso della guerra '40 – '45 lavora



anche come illustratore per quotidiani e riviste (*Domenica del Corriere*).

Terminata la guerra, nel corso della quale prende parte alla Resistenza, si trasferisce a Parigi, 1947 - '48, dove si dedica contemporaneamente all'incisione e alla pittura.

In seguito lavora a ritratti e paesaggi e si dedica anche a piccoli lavori molto colorati influenzati dall'espressionismo.

Riprende quindi il lavoro alle monete e nel periodo 1974 - '76 produce una serie di monete con motivi biblici.

Nel '79 firma una medaglia "hommage a Victor Hugo" e in seguito gli vengono commissionate altre medaglie.

## **\*\*Natale Penati**

Pittore

Milano 15.05.1884

ivi 28.02.1955

\*\*\*

Nato a Milano in via Abbadesse, nel 1912 dopo il matrimonio fissa il suo domicilio in via De Castillia nel rione "Isola Garibaldi" nel quale, sebbene di carattere modesto e riservato, è ben conosciuto.

Dotato fin da bambino di spiccate attitudini al disegno, si diploma all'Accademia delle Belle Arti di Brera.

Non ancora ventenne collabora con il Prof. Rusconi nell'esecuzione dei dipinti di una sala del Castello Sforzesco di Milano e a seguire inizia una lunga serie di dipinti in diverse case padronali lombarde.

Contemporaneamente esegue lavori ad acquerello e tratteggi a penna.

Nel 1933 vinto il concorso per la realizzazione della pala d'altare della chiesa di "S. Maria delle Grazie" di San

Marco in Lamis - FG - si trasferisce nel Gargano dove rimane fino al 1941 dipingendo in diverse chiese di S. Giovanni Rotondo ed altre ad Apricena, Rignano Garganico, Serracapriola e nella villa "Serritelli", di S. Giovanni Rotondo, una tela ad olio raffigurante "Padre Pio da Pietralcina".

E' di quel periodo il suo capolavoro, 1940 - '41, riferito ai dipinti eseguiti sulle volte, l'abside e le pareti della Cattedrale di Manfredonia.

Nel contempo nel 1939 esegue sul soffitto della chiesa San Giuseppe (Oratorio), in Milano, un dipinto a tempera di ottima fattura e grandi dimensioni raffigurante "Gesù tra i fanciulli".

Tornato definitivamente a Milano, nel dopoguerra esegue diverse opere in Lombardia tra le quali i dipinti nelle chiese di Bareggio, Corbetta, Cusago, Parabiago.

Negli anni 1947 - '48 si impegna in un'altra grande importante opera, assimilabile a quella di Manfredonia, dipingendo l'interno della Parrocchiale dedicata ai "S.S. Pietro e Paolo" a Pregnana Milanese.

Pur condizionato da una lunga malattia la sua inesauribile vena pittorica si esprime ancora in alcune tele ad olio che tuttavia non possono più considerarsi al livello della sua migliore produzione.

## **\*\*Giorgio Reggio**

Pittore, disegnatore

Milano 1930 - vivente

\*\*\*

Opera nel campo del surreale e dell'Arte Sacra.



*Autodidatta, inizia l'attività espositiva nel 1961 con una presenza in collettiva a Montecarlo.*

*Successivamente partecipa a varie mostre collettive e concorsi d'arte nazionali ed internazionali: Bari, Bologna, Basilea, Bilbao, Gent e Londra.*

*In Italia allestisce mostre personali di pittura e grafica a Bergamo, Genova, Milano, Padova, Pavia, Torino ed a Recanati nell'ambito delle celebrazioni leopardiane; all'estero a Barcellona ed a Basilea.*

*Sue opere si trovano in collezioni private italiane e straniere.*

*Hanno scritto di lui autorevoli critici.*

*Quotidiani, riviste e cataloghi d'arte hanno pubblicato recensioni e critiche delle sue opere.*

### **\*\* Salvatore Saponaro**

*Scultore – ceramista – decoratore*

*San Cesario LE – 30.03. 1888*

*Bizzozzero VA – 1970*

*Accademico di merito dell'*

*Acc. di Belle Arti di Perugia – 1926*

\*\*\*

*Studia a Lecce e dal 1909 al 1915 presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Dopo la prima guerra mondiale si trasferisce a Firenze e nel 1921 a Milano dove esegue opere decorative architettoniche per gli architetti milanesi più in vista.*

*Nel 1925 e 1927 espone alla biennale di Monza e nel 1926 a quella di Venezia.*

*Tra le sue opere:*

*\* a Milano, con Alessandro Minali " la Fontana dei Tritoni" per la Cassa di Risparmio, in via Andegari (1927/'28);*

*\* otto Vittorie sulla parte superiore della facciata del Monumento ai Caduti di Milano, in piazza Sant' Ambrogio, e sempre sul medesimo altri quattro bassorilievi (1927 – 1930);*

*\*a Padova, sculture con scene di Vittoria e sculture per la parte superiore della torre del nuovo Palazzo Civico, e quattro bassorilievi per la facciata dello stesso palazzo;*

*\* sue opere sono conservate nella Galleria d'Arte Moderna di Feltre BL.*

### **\*\* Francesco Speranza**

*Pittore, insegnante di educazione artistica*

*Bitonto BA – 19. 10.1902*

*Santo Spirito BA – 1984*

\*\*\*

*Diplomato all'Istituto di Belle Arti di Napoli si trasferisce a Milano, dove si stabilisce, e nel 1927 si diploma, vincendo il premio di diploma, all'Accademia delle Belle Arti di Brera.*

*Il suo esordio nella vita artistica inizia già nel 1926 con la partecipazione alla Mostra della Società Permanente di Milano.*

*Autore di indirizzo figurativo, si dedica preminentemente all'arte sacra dipingendo opere che, nella delicata ingenuità delle sue figure, raggiungono la purezza narrativa degli ex voto.*

*Nella sua lunga carriera ha allestito diverse mostre personali a Bari, Bergamo, Brescia, Genova, Milano, Torino e Roma; ha partecipato, registrando particolari riconoscimenti, alla Biennale di Venezia, alle Biennali d'arte sacra di Padova e Roma e a tutte le biennali d'arte*



*sacra all' Angelicum di Milano e dell' Antoniano di Bologna.*

*Tra i tanti riconoscimenti e premi ricevuti ricordiamo la Medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica Italiana assegnatagli nel 1970.*

*Tra le tante opere realizzate ricordiamo la pala d'altare per la Parrocchiale di San Silvestro a Bitonto e i mosaici nella Parrocchiale di Santa Maria Incoronata, a Milano.*

## BIBLIOGRAFIA

- \*\* Salviamo la Gioventù  
( mensile del Patronato Sant'Antonio)*
- \*\* Annuario Comed Milano*
- \*\* Dizionario della Chiesa Ambrosiana*
- \*\* Enciclopedia della pittura e dei pittori*
- \*\* Nuovo dizionario degli scultori  
italiani dell' '800 e '900  
Panzetta/ Ed. Ad Arte s.r.l. – 2003*
- \*\* Rassegna di architettura – 1936*
- \*\* Allgemeines Künstler – Lexikon  
K.G. Saur – Monaco / Lipsia 2003*
- \*\* Allgemeines Lexikon der bildenden  
Künstler  
Verlag Von E.A. Seemann - 1935*

**PARROCCHIA SACRO VOLTO**

**Via Sebenico , 31 – 20159 Milano**